

«Bus strapieni: nuovo contratto o sarà la fine»

Studenti e pendolari appiedati, servizi ancora al palo nonostante gli accordi: ira Filt Cisl

Alle 7 del mattino la maggior parte delle fermate dei mezzi pubblici si trasformano in un piccolo porto in attesa di navi che non attraccano. Gli zaini pesano sulle spalle degli studenti, i pendolari e i lavoratori guardano l'orologio come si guarda un creditore. Poi il pullman arriva, gonfio come una vela piena di vento, con i volti schiacciati contro i vetri. Rallenta appena, quasi per educazione, e tira dritto. È la scena che si ripete ogni giorno lungo le strade di Salerno e provincia. I mezzi entrano in città già colmi, carichi di chi è salito ai primi capolinea, e non hanno più spazio per nessuno. Chi aspetta resta lì, a guardare la coda del bus che si allontana, con la lezione che comincia e il turno che incombe.

Dietro quelle porte che non si aprono c'è un sistema che, se-



condo **Diego Corace**, segretario provinciale della Filt Cisl, non regge più. Il sindacato parla di una carenza di corse ormai insostenibile, di sospensioni improvvisate e di mezzi non idonei che aggravano i disagi di chi dal

trasporto pubblico dipende ogni mattina. Il primo problema, evidenzia Corace, è la frammentazione del servizio. I circa 28 milioni di chilometri del trasporto pubblico provinciale sono spezzettati tra una moltitudine di

Continuano i disagi per studenti e pendolari che utilizzano i bus di linea per muoversi

aziende, come un mosaico a cui nessuno ha dato un disegno. Ne nascono sovrapposizioni su alcune tratte e deserti su altre, senza nodi di interscambio efficienti e senza frequenze adeguate. Ne soffrono soprattutto le aree interne e i poli scolastici, dove la domanda cresce e il servizio no.

Il secondo nodo, mette in risalto il sindacalista, è il Lotto 1. La Filt Cisl denuncia da mesi che l'azienda risultata vincitrice della gara regionale non ha ancora ottenuto l'affidamento. Senza la firma del nuovo contratto di servizio, spiega Corace, le aziende non possono investire in officine e nuovi autobus, né programmare assunzioni e stabilizzazioni.

La terza grana corre su quattro ruote. Il parco mezzi è datato e logoro, i guasti sono frequenti e le riparazioni lente. Quando un

autobus si ferma, spesso non c'è un sostituto pronto, e la corsa salta. A pesare è anche il mancato adeguamento del Piano economico finanziario, mentre carburante, energia e ricambi costano sempre di più. Proprio per questo Corace chiede alla Regione Campania di assegnare il Lotto 1 e firmare il contratto di servizio senza altri rinvii. Il contratto dovrebbe prevedere un corrispettivo aggiornato, l'assorbimento di tutti i chilometri della provincia e una riorganizzazione unitaria della rete. Solo così, sostiene la Filt Cisl, si potranno pianificare investimenti, ottimizzare le frequenze e costruire nodi di interscambio degni di questo nome. La sintesi è un auspicio che suona come uno slogan: meno frammentazione, più corse, più frequenze. Per il sindacato la mobilità pubblica è un pilastro della coesione territoriale. Senza un servizio efficiente le aree interne si spopolano, le famiglie si trasferiscono e gli studenti rinunciano a opportunità.

Gaetano de Stefano

RIPRODUZIONE RISERVATA